

Rmo pe mio

Parlai ieri à N.S<sup>re</sup> del dubbio de' PP. di Lione intorno al supplire le ceremonie del battesimo. La S<sup>t</sup>à sua intendendo, che ci sia decisione della cong<sup>ne</sup> del concilio, non gli parve dispensare, 5 se prima io non ne parlavo col S<sup>r</sup> Card<sup>le</sup> Arigone, che è capo di quella congr<sup>ne</sup>; e perche il d<sup>o</sup> Card<sup>le</sup> è à Nap~~xxix~~ Frascati, ne parlai questa mattina col S<sup>r</sup> Card. Mellini, et eravamo d'opinione così esso, come io, che si potessero tollerare quelli, che non volevano pigliare quelle ceremonie, non essendo essenziali, ne necessarie assolutamente. Tuttavia quando il S<sup>r</sup> Card. Arigone sarà tornato, ne parlero ancora con lui. E' parso bene à N<sup>o</sup> S<sup>re</sup>, che si mandi al P. Beccano il nuovo libro venuto d'Inghilterra, acciò gli risponda con brevità e senza mordacità, come conviene alla modestia de' cat~~h~~olici, e massime religiosi. Lo mando à V.P.R<sup>ma</sup>, accio gli piaccia farlo portare da questi padri, che vanno in Germ<sup>a</sup>, ò mandarlo per altra via. E con q<sup>to</sup> gli prego da Dio intiera sanità, e mi racc<sup>do</sup> alle sue s<sup>te</sup> orationi. Di casa alli 6 Dic<sup>e</sup> 1611.

Di V.P.R<sup>ma</sup>Umil<sup>mo</sup> servo in X<sup>to</sup>20

Roberto Cardinal Bellarmino.

Archiv. Postul. 6. copie.